

più depressa. Gira quella nel primo suo tratto per guisa da accogliere in grembo le due orride vallate di Trenta sul versante nostro e di Wohein su quello della Carniola. Le più alte vette dell'Alpe Giulia spiegansi lungo questa sinuosa linea, come a dire il Mangert (2675 m.), il Tricorno (3046 m.), il Vagatin (2000 m.), il Montenero, quasi a giusta distanza tra loro, e segnanti i termini delle due curve, per cui si svolge la imponente giogaia. Dal Montenero ad Idria scende essa quasi diritta al sud, dirompendosi ai fianchi nelle valli silvestri del Bazza e del Zayer a levante, e in quelle del Bazza e dell'Idria a ponente. Questa Giulia superiore non ha che il solo passo naturale del Predil (1168 metri), quasi al suo cominciare tra la vallicella dello Schlizza, che scorre per Tarvis nel Gailitz, ossia nel bacino del Drava, e quella del Coritenza, influente dell'alto Isonzo. I viottoli rovinosi che mettono nel Valtrenta dai ridossi del Mangert, del Presnig, del Tricorno, e nelle forre del Bazza e dell'Idria dal Montenero e dal Plegas, non sono varchi di cui occorra tener conto. Fra la Giulia superiore e l'inferiore, e precisamente all'anzidetto limite dei gioghi d'Idria, monta la strada che da Sayrach sulle fonti del Zayer guadagna l'altipiano della Selva Piro (Birnbauerwald, 840 m.), proteso poi nell'altro di Tarnova (791 m.). Ed è questo quel tratto dove l'Alpe più si dilata ed abbassa i suoi gioghi. Quivi i monti, sebbene seguano a comporre il dosso della frontiera per Godovic, Velkiverch, Kaltenfeld e Adelsberga, muovono a gruppi tumultuarii, e prendono forma di giganteschi tumuli di mezzo all'ampia terrazza petrosa. Ad essa conducono la via già detta di Sayrach e quella di Nauporto (Oberlaibach, 370 m.) - Longatico (Loitsch, 915 m.), la prima dalla valle del Zayer, e la seconda da quella di Lubiana. Ambedue riescono all'infossamento di Podkray e Zoll, che da levante a ponente taglia l'altipiano e smonta nella valle del Vipaco o Frigido, poco più sopra di Aidussina. Se non che la via maestra, ossia il passo principale dell'Alpe Giulia, non valica la Selva Piro, ma continuando l'adito di Lon-